

Corsica ed Elba sono due realtà insulari. In tutto il mondo le isole si caratterizzano per aspetti specifici che possono riguardare gli argomenti più disparati: dalla geologia al clima, dalla flora alla fauna, dalle tradizioni ai consumi, dai dialetti alle caratteristiche antropomorfe e molto altro ancora.

Non solo l'insularità ma anche la vicinanza è tratto comune tra Elba e Corsica. Sono due territori insulari così vicini che riesce difficile non pensare a reciproche influenze nel corso dei secoli passati. Conoscere e avere prova di ciò può essere utile per ritrovare comuni radici che possano, per il domani, gettare le basi di una proficua collaborazione tra le due comunità nell'ambito dell'unione europea. Nella storia millenaria delle due isole esistono episodi che ricordano comuni radici. Gli antichi greci le conoscevano entrambe. Essi chiamarono Kyrnos, la Corsica (le dettero anche un soprannome "Kallisté": la bellissima) ed Aithalia, l'Elba. Diodoro Siculo ed Erodoto tramandano che in seguito all'epilogo dello scontro navale avvenuto nel 540 a.c. davanti ad Alalia, oggi Aleria (colonia fondata dai Focei sulla costa orientale della Corsica) le flotte associate degli Etruschi e dei Cartaginesi inflissero tali perdite ai Focei da indurli ad abbandonare l'alto tirreno. Sulla base di accordi, agli Etruschi andò la Corsica e le isole adiacenti la costa toscana, Elba inclusa. Nei secoli successivi molti episodi storici accomunano Elba e Corsica: la devozione religiosa verso l'abbazia di S. Mamiliano in Montecristo e le donazioni corse ed elbane a tale monastero; la comune dominazione sotto Pisa, l'acquisizione nel 1802 della comunità religiosa elbana alla diocesi di Ajaccio; i rapporti di Napoleone Bonaparte e di Pasquale Paoli con l'Elba.

Pochi sono gli studi che richiamano l'attenzione sulla probabile comunanza etnica e linguistica tra le due comunità insulari.

Uno antico studio antropologico su base scientifica delle genti corsa è quello di A. Fallot (1) che misurò l'indice cefalico su 200 maschi adulti di diverse parti della Corsica. Alcuni anni dopo, M. Zaborowski presentò un rapporto sulle memorie manoscritte di M. Jaubert che aveva misurato 500 crani di diversi coscritti di differenti località

corse, presi a caso (2). Tali studi concordarono sull'indice cefalico medio (76.6: dolicocefalo), sulla statura media dei maschi corsi a 21 anni (mt 1.645), sulla costituzione tipologica (la grande maggioranza dei corsi è composta di due tipi fondamentali: tipo bruno dal corpo lungo e tipo castano-chiaro, più slanciato e un po' più grande). Romualdo Cardarelli (3) si interessa sulla eventuale comunanza antropologica tra elbani e corsi.

Rifacendosi ai dati antropologici sui militari italiani pubblicati da Rodolfo Livi (4), nota che la statura media dei maschi del versante marciatese dell'Elba all'età di 20 anni è sovrapponibile a quella dei corsi pubblicata dal Fallot e dallo Zaborowski, insieme con l'indice cefalico: tale corrispondenza non sarebbe presente nelle popolazioni dell'Elba centrale ed orientale.

Sono studi antichi sulla cui verità scientifica è lecito dubitare: esiste davvero una comunanza etnico-antropologica tra corsi ed elbani?

I dubbi diminuiscono se si analizza la comunanza dal punto di vista linguistico-dialettale tra il dialetto marciatese e quello corso.

Dall'opera di Gino Bottiglioni (5) risulta che il dialetto marciatese, nonostante la toscanità di tante parole del suo lessico, mantiene la sua ossatura molto più affine a quella del dialetto corso che a quella del pisano-lucchese. L'opera di Remigio Sabbadini (6) ci aiuta poi ad individuare verbi, avverbi, pronomi, nomi comuni e di luogo elbani del marciatese, toponimi, che si ritrovano identici o che si trasformano, rimanendo identico il significato, nel dialetto corso. Più recentemente, ancora ci aiuta su questa ricerca il lavoro di M. Diodati Caccavelli (7), di Domenico Segnini (8), di P. Ferruzzi (9) e di M. Cortellazzo (10).

Agnone (Toponimo località Marciana): accrescitivo di Agno. Agno è chiamato ancora a Marciana come in Corsica "angolo del focolare"

Arpaia (monte Arpaia): in dialetto corso "Arpale" significa "balza e rupe". Nomi locali corsi: "Arpale" e "Rapale"

Bòllero (Toponimo Fonte del Bollero. Marciana). In Corsica "bollaru" significa polla

Campo lo fenu (Toponimo località Marciana): significa "campo al fieno" forma tipica del dialetto corso. In Corsica località Capo de Fenu

(Toponimo).

Chiessi(Toponimo località Marciana):in dialetto còrso "chjlsu"significa gelso

Gnaccarina(Toponimo fosso e valle Marciana): all'Elba "gnaccara" significa conchiglia e in Corsica è un crostaceo.

Lamaia(Toponimo località Marciana):dal"lama" che tanto all'Elba come in dialetto còrso"lamaghia",significa "terreno ingombro da rovi"

Lenze:in còrso "lenza"significa "striscia di orto o di campo",nel marcianese"particella di terreno boschivo stretta e lunga sulla fiancata di un serrone piuttosto ripido"

Macèo: nel marcianese "massa di sassi staccatisi dal monte e rotolati" ;"maceghja" in dialetto còrso è "mucchio di pietre" ed è anche toponimo (Maceghje)

Mocàli(Toponimo Marciana Marina):"moco" a Marciana significa "pisello stentato" e in Corsica "mocu" è "un legume simile alle lenticchie".

Le Pente(toponimo Poggio):forte pendio granitico verso nord-ovest a Poggio. In dialetto còrso "penta" significa "forte scoscesa di un monte"

Le Teppe(Toponimo Campo,Marciana):"teppa" nel dialetto marcianese significa "salita ripida scogliosa", in dialetto còrso "massa,balza"

Alle Tole (toponimo Marciana):richiama il monte Tola in Carsica da "tola" che in còrso "significa"tavola"."Tolla" in dialetto còrso significa"zolla di terra".

La Zanca(Toponimo Marciana):probabile derivazione da "cianca" che in dialetto marcianese come in quello còrso significa "zampa,gamba"

Pomontinco:del paese di Pomonte;in còrso "Pumonte e pumontincu"

Abbocassi: (verbo riflessivo) per "abboccarsi" cioè capovolgersi,in còrso "abbuccàssi"

Abbocato.(aggettivo) di sapore tendente al dolce,in còrso "abbucàtu"

Baia(sostantivo femminile):recipiente tondo di legno a doghe; in còrso "vaja"

Bugliolo(sostantivo maschile).Secchio per attingere acqua; in còrso "bugliolo"

Caragnattola(sostantivo femminile).Scarafaggio; in còrso "caragnattulu"

Carciòfano(sostantivo maschile).Carciòfo;in còrso "carciòfenu"

Tenè caro(locuzione).Voler bene; in còrso "ti tengo caro"

Chiasso (sostantivo maschile).Schiamazzo, in

còrso "chiassu"

Codèrzola(sostantivo femminile).Nome di formica; in còrso "cuderzula"

Cote(sostantivo femminile).Rupe; in còrso "cota"

Cugnato(sostantivo maschile).Cognato; in còrso "cognatu"

Gaspo(sostantivo maschile).Grappolo d'uva; in còrso "gaspà"

Gassa(termine marinaresco).Nodo scorsoio; in còrso "gassa"

Gomito(sostantivo maschile) Gomito;in còrso "govitu"

Gobbio (sostantivo maschile).Gozzo; in còrso "gobiu"

Granita(sostantivo femmine).Chiocciola di mare; in còrso "granitula"

Granocchio(sostantivo maschile).Rana; in còrso "granocchia"

Grinfia (sostantivo femminile).Artiglio; in còrso "grinfia"

Guatà(verbo).fare la guardia; in còrso "guatà"

Guazza(sostantivo femminile).Rigiada; in còrso "vazza"

Ind'(preposizione).Significa In,dentro; in còrso "ind'un boscu"

Ingollà (verbo).Ingioare; in còrso "ingulli"

Làmpata(sostantivo femminile). Patella; in còrso "làmpata"

Loccià(verbo)Dondolare; in còrso "luccià"

Locco(aggettivo) Tonto; in còrso "locco"

Manco(avverbio).Nemmeno; in còrso "mancu"

Manducà(verbo).Mangiare; in còrso "manducà"

Mucchio(sostantivo femminile).Cisto marino; in còrso "mucchiu"

Oglio(sostantivo maschile)Olio;in còrso "ogliu"

Pendicene(avverbio).pencioloni; in còrso "pendiconi"

Sèrpo(sostantivo maschile).Serpe;in còrso "serpu"

Sugo(sostantivo maschile).Letame;in còrso "sugu"

Zizzola(sostantivo femminile).frutto dello zizzolo;in còrso "zizula"

Queste solo alcune delle parole del vocabolario dialettale.

La straordinaria somiglianza tra il dialetto marcianese e quello còrso fa porre la domanda: un tempo,Elba e Carsica adoperavano lo stesso linguaggio?

Per il Segnini " il dialetto elbano appartiene al gruppo dei dialetti còrsi,sic et simpliciter,e fra questi è,come appare naturale,il più toscanizzato".

Queste somiglianze etniche e linguistiche

andrebbero ulteriormente studiate e forse potrebbero contribuire a scoprire e definire una identità storica dell'Elba e dei suoi abitanti fino ad ora non molta conosciuta. Non pare invece che tra Sardi e Còrsi esistano sì forti somiglianze pur essendo realtà insulari molto vicine.

Il nuraghe sardo, fortezza formidabile, simbolo di tutta la civiltà sarda, non compare in Còrsica.

Il dolmen e il menhir compare sui monti còrsi come su quelli del marciante all'Elba.

Marcello Camici

Per saperne di più:

A. Fallot

Recherches sur l'indice cephalique de la population corse

Revue d'Anthropologie, 1881, vol IV pg 610-662

M. Zaborowski

Rapport présenté par M. Zaborowski sur l'étude médicale et anthropologique sur la Corse. Mémoire manuscrite par MJ Lambert

Bullettins de la Société d'anthropologie de Paris, 1893, Vol IV

R. Cardarelli

Comunanza etnica degli elbani e dei còrsi

Archivio storico di Corsica, anno X.N. 4

Ottobre-dicembre 1934

R. Livi

Sulla statura degli italiani

Archivio per la antropologia e la etnografia.

XIII. 1833

G. Bottiglioni

Atlante linguistico etnografico della Corsica 1933

R. Sabbadini

I nomi locali dell'Elba

Reale istituto lombardo di scienze e lettere

Estratto dei rendiconti Vol LII. 1920

M. Diodati Caccavelli

Vocabolario dell'isola d'Elba. 1970

D. Segnini

Dizionario vernacolare elbano. 1994

P. Ferruzzi

Jovis Giove Podium Poggio: Storia di una comunità dell'Elba. 1990

M. Cortellazzo

Vocabolario marinaresco elbano. 1965

Le giuste sinergie

di Oreste del Buono

Arrivati a una certa età, la partita con gli occhiali diventa fondamentale. Metà della giornata la passiamo io a cercarli e loro a nascondersi, efferati. Ricordo mia madre (la sora Vincenzina, per chi ancora la ricorda, professoressa di francese al Liceo "Raffaello Foresi" di Portoferraio. Ndr.) che li metteva scrupolosamente nel frigorifero. E subito, si dimenticava di averceli messi. Forse dovrei fare così anch'io, ma ancora non mi va di capitolare alla vecchiaia. E, d'altra parte, non ho neppure vicino qualcuno che possa ricordarmi dove li ho messi. A ogni modo, ecco: li ho ritrovati, li tengo fermamente in mano con un misto di soddisfazione e di stizza. Anche questa volta ho vinto io. Li guardo, e dire che parrebbero così innocenti.

Mi suona il telefono con la sua solita petulanza. Penso a che scocciatura potrà portarmi.

Lo lascio squillare. Un secondo squillo, un terzo. Ma non posso non rispondere. Mi concedo un quarto e quinto squillo. E poi inforco gli occhiali, li aggiusto sulla gobba del naso, dico: "Pronto? Pronto? Pronto?". Ma gli squilli continuano un sesto, un settimo, un ottavo, un nono, un decimo. Silenzio, poi, all'altro capo del filo hanno desistito. Solo ora mi accorgo che non ho staccato la cornetta, ho solo inforcato gli occhiali. Beh, non si può aver tutto subito. Le sinergie promesse non funzionano ancora come dovrebbero. Si tratta di aver pazienza, di aspettare.